

VareseNews

L'ultimo saluto a Luca Alfano, "un vero tifoso della vita"

Pubblicato: Martedì 21 Novembre 2023



Parenti, amici della curva, e persone che hanno conosciuto **Luca Alfano** a **Varese** nei tanti anni in cui ha vissuto una vita piena, nonostante la sua malattia, si sono riuniti martedì 21 novembre alle 15 nella **chiesa di San Vittore** per dargli l'ultimo saluto. Luca, varesino e grande tifoso del **Varese Calcio**, non è mai stato domato dalla sua rara malattia, che lo aveva costretto su una carrozzina e a respirare da una maschera.

Nonostante la sua condizione, Luca ha sempre mantenuto una intensa vita sociale, e la sua morte ha profondamente colpito l'intera città: dai compagni della curva, che gli hanno dedicato uno striscione in piazza San Vittore con la scritta "Sei stato il vero esempio di guerriero. Riposa in pace, Luca", fino ai rappresentanti della politica cittadina. **Tra i presenti in chiesa** c'erano infatti l'assessore allo sport **Stefano Malerba**, il vicepresidente del consiglio regionale **Giacomo Cosentino** e i consiglieri comunali **Michele Di Toro**, **Domenico Esposito**, **Simone Longhini**; oltre a molti amici di lunga data e conoscenti degli ultimi anni, tra cui, solo per citare alcuni volti noti città, **Max Laudadio** e **Raffaele Skizzo**.

«Luca ha combattuto, ma soprattutto è stato un vero tifoso: un tifoso della vita – Ha spiegato il celebrante don Gabriele durante l'omelia – Ci ha insegnato, inoltre, la vera fede: lui non era arrabbiato con il Signore, ma coglieva la bellezza nella vita che non risiede nell'esteriorità ma nella persona, pura e semplice. Per questo non chiediamo a Dio perché ce l'ha tolto, ma ringraziamo Dio perché ce l'ha dato».



La cerimonia è stata concelebrata da **don Gabriele Castelli**, neovicario della comunità pastorale di Sant' Antonio Abate, e da **don Konrad**, sacerdote della comunità Cenacolo, dove una delle zie di Luca è suora. «Per me Luca era un eroe. Uno tra i più grandi santi, come diceva Padre Pio – ha detto don Konrad – Non so se siete mai stati a casa sua, ma lui conservava una foto con Diego Maradona, raccontando sempre la storia di quel momento speciale, quando il campione aveva scelto proprio lui per una foto insieme, in mezzo a una folla».

Luca sarà tumulato a Belforte. La sua bara conterrà ricordi cari, tra cui una sciarpa e una maglia del Varese Calcio, e una sciarpa e una maglia del Napoli, le sue grandi passioni sportive. Accanto a lui verrà appoggiata la corona del Varese Calcio, ultimo tributo della società alla fedeltà per la sua squadra del cuore.

«Quello che l'ha reso unico non è stata la sua malattia, ma la sua capacità di comprendere la sofferenza altrui – ha detto, con commozione, **Benedetta Giannini**, nota commerciante del centro e amica di lunga data di Luca, nei saluti finali – Lui non cercava aiuti, amava aiutare gli altri: la malattia ha avuto la meglio sul suo corpo ma non sulla sua grandissima anima».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it